Oggi ufficiali le decisioni di Rodoni

STRUMOLO (il secondo da sinistra) durante una premiazione.

COMMISSARIO ALLA LEGA?

Niente punizioni invece per i corridori, gli organizzatori e le « case ». Questo sembra l'orientamento di Rodoni approvato del resto anche dal CONI.

Salvarani e Molteni per nuove elezioni

Dalla nostra redazione

MILANO, 14.

In attesa che la Federciclismo faccia conoscere il suo verdetto nei riguardi degli uomini che attualmente dirigono la Lega professionistica (si vocifera che domani Strumolo e soci verranno deferiti alla commissione disciplinare e addirittura radiati), un nuoco fatto si è inserito nella vicenda che ha messo a rumore il mondo della bicicletta. Questa sera, infatti, i due gruppi sportivi più forti d'Italia, la Salvarani e la Molteni, vale a dire le squadre di Gimondi e Motta, hanno emesso un comunicato congiunto che per la sua importanza crediamo opportuno pubblicare interamente:

« I titolari dei gruppi sportivi Salvarani e Molteni si sono incontrati a Milano, oggi 14 ottobre 1966, per riesaminare responsabilmente la grave situazione in cui è venuto a trovarsi il ciclismo professionistico italiano alla vigilia del "Giro di Lombardia". Nell'intento di risolvere tale situazione, soprattutto in rapporto di una futura ed altrimenti impossibile attività internazionale, si richiamano al comunicato da loro sottoscritto a Milano l'8 ottobre 1966, per affermare:

1) La loro grave sorpresa di fronte agli sviluppi di una situazione ad essi incautamente ed irrealmente prospettata e totalmente pregiudizievole dell'attività sportiva che esercitano.

2) Il loro intento di garantire la sopravvivenza di una Lega professionistica che tuteli i loro interessi sportivi ed economici, attraverso nuove libere elezioni fra i settori effettivi che detta Lega compongono.

3) Il loro diritto morale di respingere ogni tentativo inteso a nuocere l'esercizio sereno e consapevole della loro attività e soprattutto le accuse e le insinuazioni formulate sulla loro condotta pubblica del tutto estranea agli abusi ed agli arbitrii in qualche parte lamentati e che essi per primi denunciano.

4) La conseguente volontà di adempiere al loro mandato per la sopravvivenza dello sport popolarissimo che essi cospicuamente rappresentano nel rispetto di quella disciplina che la legge, attraverso gli enti proposti, suggerisce ed afferma.

A questo effetto i titolari dei gruppi sportivi Molteni e Salvarani, sottopongono tale ordine del giorno all'attenzione degli altri gruppi sportivi italiani, nella speranza di interpretare le loro istanze e nella fiducia di ottenerne la incondizionata solidarietà ».

Osserviamo che il suddetto comunicato era infilato in una busta rosa con l'intestazione della « Gazzetta dello Sport ». Evidentemente, la faccenda è stata ispirata da Vincenzo Torriani, il quale, nell'imminenza del cinquantenario del Giro di Italia, è diventato quanto mai ligio alle regole federali, lui che nel giro « illegale » del '63 era dall'altra parte della barricata, vale a dire contro Rodoni.

Ad ogni modo, ai veri appassionati farà piacere sapere che le corse continuano. Gimondi e Motta saranno gli avversari di Anquetil nella prossima « cronometro » di Lugano. Sotto sotto, c'era la possibilità che i « patron » delle varie squadre si schierassero totalmente con Strumolo e soci sino in fondo anche nel caso di un'espulsione degli stessi dai quadri dirigenziali. In verità questa « solidarietà » sembrava in atto, sembrava che gli industriali condividessero la rivolta di Calvisano e Tortona vale a dire la decisione di Strumolo di allontanare e sostituire le giurie della Federciclismo.

Una « solidarietà » che è venuta meno, o meglio visto come si sono messe le cose, visto che Rodoni si prepara a colpire (ma colpirà?) Salvarani e Molteni si dichiarano per la « disciplina » e per la « legalità » e nello stesso tempo chiedono nuove elezioni per una nuova Lega. Tutto considerato vanno incontro ai « desiderata » di Rodoni che vuole la testa di Strumolo e soci per mettere all'occhiello il fiore della vittoria personale e dire « tutto è a posto, tutto va bene madama la marchesa. Viva il ciclismo! ».

La giornata odierna registra un altro comunicato uscito dallo ufficio della Lega per *« ribadire il diritto di esprimersi, senza interventi esterni provenienti da altri organismi, altrettanto liberi e sovrani nel proprio ambito ma privi di poteri verso altre comunità del tipo Lega che non hanno e non possono avere rapporti di subordinazione ».* In parole povere, gli avvocati di Strumolo continuano a sostenere che Rodoni non ha i poteri per dettare legge sui professionisti. E' una questione che si protrae da tempo, e comunque vale la pena di sottolineare che il signor Duchateau, presidente della Federazione Internazionale Professionisti, pende nettamente dalla parte di Adriano Rodoni.

Il comunicato stesso dalla Salvarani e dalla Molteni può avere il suo peso nella riunione che la Federcalcio terrà domani a Roma. E tuttavia è scontato che si giungerà al compromesso. Il calcio insegna. E le leggi aspettano. Una speciale commissione sarebbe pronta a prendere provvisoriamente in mano le redini della Lega con l'incarico di studiare l'ennesima regolamentazione per i nuovi rapporti con la Federciclismo. Siamo sempre in « fase di studio », insomma. Tale è rimasto Rodoni per anni e anni, un Rodoni che parla di malcostume professionistico, ma dovrebbe anche raccontarci gli episodi tutt'altro che candidi del settore dilettantistico, per esempio gli stipendi « sottobanco » ai tesserati delle varie società, oppure la crisi che travaglia il ciclismo minore i cui sodalizi, per restare in vita, devono essere diretti da mecenati. E infatti il numero delle società dilettantistiche diminuisce di stagione in stagione. Certo Rodoni ha buon gioco nel puntare il dito accusatore contro i dirigenti del professionismo, ma ancora una volta è lecito chiedersi da che pulpito viene la predica.

« Ci hanno sparato alla schiena », ci ha detto stasera Vittorio Strumolo appena a conoscenza del comunicato Salvarani-Molteni, e ha aggiunto: *« Gli altri gruppi sportivi non la pensano come quelli di Baganzola o Arcore ».* Vedremo. La confusione è grande, e la nostra fiducia è zero in ambo le parti. Sul piano legale, Rodoni può anche avere il potere di decidere e di punire, però il CONI valuti bene la situazione prima di sposare una causa. Il ciclismo italiano manca di uomini capaci di dirigerlo seriamente e il CONI ha il preciso dovere d'intervenire, di provvedere, di non lasciare le cose come stanno.

Gino Sala

Sollevamento: da oggi a Berlino i « mondiali »

BERLINO, 14

Tutti i campioni del mondo 1965 (Teheran), nelle sette categorie, si ritroveranno a Berlino (RDT) dove disputeranno dal 15 al 23 ottobre i campionati del mondo 1966 di sollevamento pesi. Duecentoventisei atleti di trenta paesi, fra cui due primatisti mondiali e le medaglie olimpioniche, si misureranno per il titolo individuale e a squadre nazionali.

Nella « Dynamo - Sporthalle », capace di 2 300 posti, l'attenzione dei tecnici del mondo sarà concentrata sul duello fra l'URSS e la Polonia. L'Unione Sovietica, detentrice di dodici primati su ventotto, è stata, per la prima volta dal 1953, battuta dalla Polonia sia a Teheran che ai campionati d'Europa a Sofia. Fra le squadre favorite vengono citate, dopo l'URSS e la Polonia, quelle del Giappone, della Cecoslovacchia e dell'Ungheria. Faranno il loro esordio in questi campionati l'Olanda, l'Irlanda e la Mongolia.

Mazzinghi batte Noriega ai punti

Sandro Mazzinghi ha battuto ieri sera ai punti l'americano Noriega in un incontro sulla distanza delle dieci riprese svoltosi a Teramo. Ecco i risultati:

PESI SUPERWELTER: Sandro Mazzinghi (Pontedera) kg. 72,8 batte ai punti in dieci riprese Noriega (USA) kg. 72,9.

PESI LEGGERI: Franco Brondi (Livorno) kg. 62,4 batte ai punti in 8 riprese Walter Soares (Uruguay) kg. 62,8.

PESI WELTER: Silvano Bertini (Firenze) kg. 67,6 batte Faradji (Francia) kg. 67,2 per intervento medico alla terza ripresa.

Nella riunione svoltasi ieri notte a Bologna Carbi non ha faticato ad avere la meglio ai punti sull'ancora immaturo Maggi, un pugile dotato di discreta tecnica, di un certo temperamento, ma di poca potenza. Il campione italiano alla seconda ripresa è stato ferito al sopracciglio sinistro; poco dopo anche il lombardo sanguinava dall'arcata sopracciliare sinistra.

Girgenti invece ha faticato non poco a trovare la misura con il tarantino Chiloiro, campione d'Australia, un pugile da un limitato bagaglio di colpi, ma veloce di braccia e che concede poco allo spettacolo.

Nell'incontro principale della serata, il massimo senegalese Juvillier ha cominciato a sanguinare alla bocca per un destro di Canè alla terza ripresa. Alla sesta un altro colpo dell'italiano gli ha aperto il labbro superiore. L'arbitro ha dato la vittoria a Canè per ferita.

Fino ad allora vi era stata una leggera prevalenza di Canè, messo però in soggezione dal « mestiere » del senegalese, poco mobile sulle gambe, ma veloce sul tronco e di braccia e in possesso di una notevole potenza. La terza ripresa è stata la più combattuta con scambi violenti. Nella foto: MAZZINGHI.

Tennis: Italia-Francia 3-0

PARIGI, 14.

Al termine della prima giornata dell'incontro internazionale di tennis tra le squadre di Francia e d'Italia, gli azzurri sono in vantaggio per tre vittorie a zero.

Gaetano Di Maso ha battuto Bernard Paul 6-4, 6-3, 6-3 e Stefano Gaudenzi si è imposto su Jean Pierre Courgol 6-4, 2-6, 8-6. Nel doppio, Giordano Maioli, campione italiano e Sergio Tacchini, hanno battuto Pierre Darmon e Georges Goven 10-8, 6-3, 6-1. L'incontro prosegue domani e domenica.

Piccole Olimpiadi

Bronzo a Borracci

L'italiano MASSIMO BORRACCI (a destra) medaglia di bronzo nei 100 metri s.l. stringe le mani del vincitore Hickox (USA) e del francese Simons secondo arrivato.

Trionfa la Caslavska

CITTA' DEL MESSICO, 14

Statunitensi e francesi si sono divisi le vittorie (due ciascuno) nelle cinque finali della prima giornata delle prove di nuoto della « Seconda Settimana sportiva internazionale » La quinta finale, quella dei 100 m. farfalla femminili, è stata vinta dal l'olandese Nel Bos col tempo di 1'9"7 che ha battuto, sorprendentemente, la statunitense Lee Davis finita in 1'10"3.

Gli americani si sono imposti nei 100 m. s. l. maschile con Charles Hickock in 56"1: il nostro Massimo Borracci ha vinto la medaglia di bronzo qualificandosi al terzo posto, dietro il belga Simons, in 56"7; e negli 800 m. s. l. femminile con la nota Claudia Kolb in 10'20"6. I francesi hanno vinto i 400 m. misti maschili con Alain Mosconi in 5'09"5 e, come già avevamo informato ieri, i 100 m. dorso femminili con Christine Caron in 1'09"9. In questa gara l'italiana Luciana Dapretto si è classificata al sesto posto con il tempo di 1'13"2.

L'affermazione dei nuotatori francesi, che hanno piazzato Claude Mandonnaud al secondo posto negli 800 m. maschili s. l., Gruener terzo nei 100 m. maschili s. l. e Raveliinghen quarto nella gara vinta da Mosconi, ha rappresentato la grossissima sorpresa di questi giochi lasciando intravedere che essi stanno preparando una formazione rispettabilissima per i prossimi Giochi olimpici.

I francesi si sono di nuovo messi in evidenza anche nelle gare di vela (terza regata) vincendo due delle cinque prove nelle classi « Star » (De Bokay e Chodoye) e « Flying Dutcham » (Graeger e Gravier). Nella classe « Finn » ha vinto il canadese Gerson, mentre i messicani hanno conquistato due successi con i fratelli De Lama nei « Dragoni » e nelle « 5,50 ».

Nella ginnastica femminile (finale) le prime due classificate ai recenti campionati mondiali di Dortmund, cioè la cecoslovacca Vera Caslavska e la sovietica di 18 anni Natasha Koutchinskaia, hanno riconfermato la loro grande classe piazzandosi ai due primi posti. La francese Evelyne Letourneur è finita al terzo posto.

Infine nella prima prova di scherma, il fioretto femminile, le sovietiche hanno conquistato i primi due posti rispettivamente con Galina Gorokova, che ha concluso il torneo imbattuta, e con Tatiana Samusenko.

Ecco la classifica finale del torneo: 1) Galina Gorokova (URSS) 7 vittorie, nessuna sconfitta; 2) Tatiana Samusenko (URSS) 6 - 1; 3) Elzbieta Cymerman (Pol) 4 3; 4) Ruidan (Mes) 4 - 3; 5) Herbster (Fr) 4 - 3; 6) Tothne (Ung) 2 - 5; 7) Orozco (Mes) 1 - 6; 8) Del Moral (Messico) 0 - 7

Nella gara di nuoto maschile dei m. 200 quattro stili la medaglia d'oro è andata all'americano Charles Hickox con il tempo di 2'21"2. Al secondo posto l'ungherese Lenkey Ferenc e terzo l'americano Kennet Webbe.

La medaglia d'oro dei tuffi dalla piattaforma, donne, è stata conquistata dall'americana Sue Gossick davanti alla sovietica Vera Baklanova.

Nelle gare di qualificazioni di nuoto l'italiano Antonio Attanasio ha realizzato il miglior tempo nei m. 100 farfalla con 1'01"5 mentre Daniela Beneck si è qualificata per le finali dei 100 m.s.l. con il sesto miglior tempo 1'06"6.

Alla corsa ciclistica individuale su strada che si è svolta su un circuito essenzialmente pianeggiante attorno alla capitale messicana, hanno preso il via 45 corridori in rappresentanza di nove nazioni. Dopo 50 chilometri di corsa sono fuggiti Hertoz, Mortensen e Albeida i quali hanno distanziato in breve il gruppo di 40". Sull'unica salita della gara, Albeida e Mortensen sono poi riusciti a distanziare Hartog il quale è stato raggiunto dal suo connazionale Wagtmans, dallo spagnolo Mascaro e dal sovietico Urbanovitch. A metà gara ai due battistrada si è unito Wagtmans mentre il terzetto degli immediati inseguitori era a 1'35" ed il gruppo a 2'15". A 30 chilometri dal traguardo Hartog è riuscito a raggiungere i fuggitivi mentre gli altri inseguitori venivano riassorbiti dal grosso. Negli ultimi dieci chilometri i due olandesi hanno infine distanziato i due compagni di fuga e nella volata finale Wagtmans non ha avuto difficoltà a battere l'ormai stanco connazionale. Il primo degli italiani è stato Bosisio giunto nono a 3'29".

Il Simmenthal batte il resto d'Europa (91-89)

LUBIANA, 14.

Il Simmenthal di Milano ha battuto stasera la rappresentativa europea di basket per 91-89.

Cus Roma Pro Patria e Giglio Rosso danno forfait

Coppa Italia di atletica da oggi a Torino

Ai margini del meeting si terrà una riunione di allenatori sociali

Dal nostro inviato

TORINO, 14.

Coppa Italia seniores di atletica leggera in tono minore, oggi e domani al Comunale: tre delle più note società della penisola: Cus Roma, Pro Patria e Assi Giglio Rosso di Firenze hanno deciso di disertare la manifestazione. I motivi della rinuncia sono diversi per ognuna di esse. Il Cus Roma adduce motivi tecnici, non potendo disporre di alcuni dei suoi migliori ragazzi. Frinolli è a Città del Messico. Risi è fresco di un intervento chirurgico, Gianni Del Buono non ancora completamente guarito dal malanno al piede è in fase di disarmo, o meglio pensa solo alla preparazione invernale per la prossima stagione atletica. Bernardini partito per la ferma militare, è passato al G.S. dei Carabinieri di Bologna. Arcioni è infortunato. Altri atleti del Cus sono impegnati con gli studi.

La Pro Patria ha invece rinunciato dissentendo con la Fidal sull'interpretazione del regolamento della manifestazione, cosa che non gli consente di schierare Giani, Ottolina, Segrada e Begnis, gli atleti che la società lombarda ha ereditato dalla disciolta « New Pubblicity ». I toscani sono nelle condizioni dei cussini romani. Senza Meconi, decisissimo nel suo proposito di finirla con gli impegni agonistici (anche per stare più vicino alla moglie seriamente ammalata) senza Petranelli e senza Tirinnanzi i dirigenti del « Giglio Rosso » non hanno ritenuto di poter affrontare dignitosamente il grosso impegno.

Dodici società avrebbero dovuto inviare atleti a questa finale. Ne saranno dunque presenti soltanto nove. Nei confronti delle tre rinunciatarie si sta tentando un'opera di recupero ma le probabilità che questa riesca sono esigue. Forse la sola Pro Patria potrebbe tornare sulle proprie decisioni, se i dirigenti della Fidal riusciranno a far rientrare i malumori e a disperdere gli equivoci sorti sull'interpretazione del comma 5 dell'articolo 14 del regolamento organico federale.

Le nove società i cui atleti oggi saranno in gara sono: Carabinieri Bologna, Fiat, Fiamme Gialle, C.S. Esercito, Atl. Riccardi, Italsider Genova, Lilion Snia Varedo, Atletica Livorno e Cus Torino. Il duello per la conquista del trofeo si ridurrà, salvo sorprese imprevedibili, allo scontro tra i carabinieri e le Fiamme Gialle, con la possibile « intrusione » degli atleti della Fiat i quali cercheranno di mettere a buon profitto il fatto di gareggiare sulle piste e le pedane amiche. Il punteggio di queste tre società nel C.d.S. è il seguente: Carabinieri punti 22.079, Fiat p. 22.023, Fiamme Gialle 21.895; nella graduatoria del citato campionato di Società si trovano esattamente e rispettivamente al primo, secondo e quarto posto: Cus Roma con punti 21.981 e Pro Patria con punti 21.552 occupano il terzo e quinto posto. Ciò rende abbastanza fedelmente la forza dei tre gruppi sportivi i cui atleti oggi e domani si daranno battaglia, ed anche il valore degli assenti.

Il G.S. Carabinieri scende in lizza con un massiccio spiegamento di forze; esso punta senza velo alla conquista del trofeo. Questi i suoi atleti: Sandrini (m. 100), Parisotto (200), Barbirolo, Dall'Armi e Vidali (400), Pirronello, Riondato e Carabelli (800), Pozzi, Tibaldi, Gatti e Di Fede (1.500), Cindolo (5.000), Gandolfi e Turchi (110 hs. e 400 hs.), Scotto (alto), Bonechi (lungo), Vecchione (triplo), Mariani, Ghi e Furlotta (asta), Ferrini (disco), Rodeghiero (g.avellotto), Bignardi e Bernardini (martello). Secondo il regolamento gli atleti possono essere iscritti in qualsiasi gara senza limitazione di numero. Un atleta può partecipare ad una sola gara individuale e ad una staffetta o alle due staffette.

Le Fiamme Gialle fanno perno su Silvano Simeon e Giannattasio, ma altri e numerosi sono i suoi atleti di primo piano. Dalla capitale sono giunti a Torino questi « finanzieri »: Orlando (martello), Guarnelli (peso e martello), Simeon (disco e peso), Pizzi (5.000 e 10.000), Valenti (1.500), Fornaciari (lungo), Saitz (giavellotto), Pappalardo (giavellotto), Joan, Nibaldi, Petrella, Buffon (peso e disco), Gaddeo, Spitale (3 000 siepi), De Menego, Zanfini (10.000) Talana, Santoro (lungo), Rossetti (asta), Grassetti, Grusovin (martello), Gola (martello), Candeloro, Giannattasio (100) e Viscusi (1.500).

La riunione, stando al programma si presenta abbastanza agile: oggi vedremo il salto con l'asta (ore 13.30), i 400 hs. (ore 14,30), il lancio del disco (ore 14.40), gli 800 (ore 14.50), il lungo (ore 15), i 200 m. (ore 15.15), il giavellotto ore 15.40), i 5.000 m. (ore 15.45) e la staffetta del miglio a chiusura della giornata alle ore 16.20.

Oltre ai migliori atleti dello sport, la Coppa Italia ha convogliato a Torino moltissimi allenatori. Questi ne approfitteranno per uno scambio di idee sui problemi tecnico organizzativi del settore. L'incontro è atteso con un certo interesse anche perché i promotori sono stati sollecitati nella loro azione da intenti piuttosto polemici nei confronti dell'attuale strutturazione tecnico-organizzativa dell'atletica leggera. La Fidal, alla notizia, si è fortemente preoccupata e da viale Tiziano, dove si trova la sede della Federazione, è stato deciso di inviare sul posto a seguire l'incontro, il prof. Ferraboschi.

Quasi tutti gli allenatori « societari » della penisola avrebbero assicurato la loro presenza, o comunque inviato la loro adesione sottoscrivendo fiduciariamente le decisioni che prenderanno i colleghi. Questa decisione è assai indicativa per capire gli umori dell'ambiente e per comprendere quanto sia avvertita la necessità di rinnovare in profondità il settore. La Fidal, ovviamente, teme il pronunciamento dei tecnici. Per bloccarne l'azione autonoma avrebbe addirittura deciso di indire un « controconvegno ».

Comunque vadano le cose, se i tecnici di atletica leggera converranno sulla necessità di dar vita ad una associazione di categoria lo sport ne trarrà indubbi vantaggi: si rafforzerà finalmente quel processo di decentramento che la Fidal, pur approvando a parole ostacola continuamente, e da anni, coi fatti.

Piero Saccenti

VANNI RODEGHIERO (nella foto) **dopo il ritiro di Carletto Lievore è il nostro più forte giavellottista**

Si è presentato ieri alla stampa

Vicente Rivas pugile simpatico e modesto

Non fa spacconate: « Lopopolo è un osso duro »

Trentadue anni suonati, di bassa statura, una testa tanto voluminosa da far sembrare strette e inconsistenti le spalle su cui poggia, undici anni di attività professionistica (51 incontri di cui 37 vinti, 3 pareggiati e 11 persi): questo è il simpatico pugile di colore Vicente Rivas che venerdì prossimo al Palazzo dello Sport di Roma tenterà di ripetere l'impresa, riuscitagli nel luglio scorso, di battere Sandro Lopopolo ed assicurarsi il titolo mondiale dei superleggeri.

Rivas non ha il temperamento di uno spaccone come capita spesso di vedere nel mondo del pugilato e ieri mattina, in occasione del suo incontro ufficiale con la stampa, avvenuto nella sede della ITOS, organizzatrice del prossimo incontro, una delle sue prime dichiarazioni è stata una recisa smentita ad un articolo pubblicato da un giornale romano.

Sbandierando il ritaglio del quotidiano con l'articolo ed in particolare il titolo, incriminato: *« Rivas: Sandro Lopopolo non è un campione »*, il pugile venezolano ha detto: *« Non mi sono mai sognato di dire una cosa del genere: non l'ho detto mai, nè prima, nè dopo il mio arrivo in Italia. Non sono Hernandez, io ».* Ma non è tutto qui. Ad accrescere la simpatia del pugile è stata inoltre la sua candida ma molto sportiva affermazione, secondo cui la clamorosa correzione del verdetto da parte della giuria del suo incontro di Caracas con Lopopolo (come è noto venne prima assegnato un pareggio ed a distanza di diverse ore modificato dopo un controllo dei punti assegnati dalla giuria con una vittoria di Rivas) lo ha molto rattristato. *« Al momento del verdetto* — egli ha detto — *fui un poco deluso ritenendo di aver vinto. Ma quando la mattina dopo ho letto sui giornali di aver vinto ho provato una sensazione stranamente spiacevole, la stessa avuta da tutti gli appassionati di pugilato. Sarebbe stato meglio che avessero lasciato le cose come stavano ».*

Rivas, che ha anche combattuto con Hernandez (sconfitta per arresto del combattimento all'ottava ripresa) ha detto di ritenere Lopopolo pugilisticamente più completo dell'ex campione mondiale della categoria. *« Hernandez* — ha precisato Rivas — *è più potente dell'italiano, ma è meno veloce e tecnicamente modesto ».* Quanto all'esito del prossimo incontro, il venezolano ha osservato di ritenere che Lopopolo sarà fisicamente molto meglio preparato che non a Caracas e che per questo il combattimento sarà « molto vivace ».

Lo sfidante al titolo mondiale, che ha detto di non avere alcuna preoccupazione di peso (il limite è di kg 63.500) ha infine rilevato che avrebbe preferito un arbitro neutrale a quello italiano (Barrovecchio) designato dalla FPI

A proposito della validità del campionato mondiale l'organizzatore Tommasi ha detto di avere avuto già l'autorizzazione da parte della Federazione italiana e che ciò gli basta sebbene le organizzazioni mondiali del pugilato abbiano designato sfidante ufficiale di Lopopolo il messicano Napoles. Tommasi ha aggiunto che lo sforzo finanziario della ITOS per la prossima riunione è stato notevole, ma ha osservato che inserendo nel programma due incontri di grande interesse (Lopopolo-Rivas e il campionato d'Europa dei medi tra Benvenuti e Di Benedetto) spera di scuotere l'interesse degli appassionati, che in questi ultimi tempi ha avuto una notevole flessione, e rilanciare così lo spettacolo pugilistico a livello di due o tre anni orsono.

Stasera a S. Juan (Portorico)

Torres-Calderwood per il «mondiale»

SAN JUAN, 14

Domani sera, sul quadrato dello stadio di baseball Hiram Bithorn di San Juan, il portoricano José Torres difenderà per la terza volta il titolo mondiale dei mediomassimi conquistato due anni fa contro l'americano Willie Pastrano al « Madison Square Garden » di New York.

Avversario del campione sarà Chic Calderwood, il primo pugile scozzese a combattere per il titolo mondiale nella categoria dei mediomassimi. L'impresa del britannico appare molto difficile in primo luogo perché Torres è pugile più potente ed esperto ed inoltre perché il portoricano difenderà per la prima volta la corona mondiale davanti al proprio pubblico. Gli esperti danno favorito Torres per 5-1 ed è opinione generale che il campione vinca prima del limite. D'altra parte, Calderwood, pur dimostrando in allenamento di essere un pugile veloce e mobile, non ha convinto apparendo un po' fragile. Più giovane di Torres di un anno (29 anni contro 30), Calderwood non sembra quindi in grado di spodestare il campione del mondo a meno di una clamorosa sorpresa. Torres, inoltre, ha due scopi precisi da raggiungere con una rapida vittoria su Calderwood: cancellare dal suo ricordo l'unica sconfitta subita tre anni e mezzo fa a San Juan contro Fernandez e aspirare ad incontrare Cassius Clay per il titolo mondiale dei massimi.

totocalcio

Atalanta - Napoli	x 2
Brescia - Lanerossi	x
Fiorentina - Mantova	1
Foggia - Venezia	1
Lecco - Inter	2
Milan - Lazio	1 x 2
Roma - Cagliari	1 x 2
Spal - Bologna	x 2
Torino - Juventus	x 2
Pisa - Messina	x
Sampdoria - Genoa	1 x
Triestina - Como	1
Vis Pesaro - Rimini	1

totip

PRIMA CORSA	1 x x
	x 1 x
SECONDA CORSA	1
	2
TERZA CORSA	1
	x
QUARTA CORSA	1 2
	2 2
QUINTA CORSA	1 x
	x x
SESTA CORSA	1 2
	x x

La « Tris » paga lire 355.550

Olimpica ha vinto la corsa Tris di questa settimana alle Capannelle precedendo Tex e Olivella. Ecco il dettaglio: PREMIO ALCIMEDONTE (L. 2 milioni, m. 1400): 1) Olimpica (V. Lodigiano) del sig L. Spadaccini; 2) Tex; 3) Olivella; 4) Piossasco. N P. Niro, Tchin Tchin, Espira, Riziere, Diego de Saavedra, Alberto L'Orso, Moro, Santacorona, Boemia. Lunghezze: una e mezzo, una e mezzo, una. Tot. 152 33 33 28 (1005). Combinazione vincente Tris: 9 4-10. Quota consistente: L. 355.550 per 111 vincitori.

Le altre corse sono state vinte da El Redentor, Parmigianina, Villamarina, Mindella, Fleur du Glacier, Conte di Foresta.